

**COMITATO DI COORDINAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL
NUOVO POLO DELLA SALUTE DI PADOVA**

Venezia Palazzo Balbi

Giovedì, 29 ottobre 2015, ore 11.00

INDICE DEGLI INTERVENTI

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	1
Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova).....	2
Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova).....	2
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	2
Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova)..	2
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova).....	3
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	3
Federico SUTTI (Avvocatura regionale).....	3
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	4
Federico SUTTI (Avvocatura regionale).....	4
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	5
Federico SUTTI (Avvocatura regionale).....	5
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	6
Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova)..	6
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	6
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova).....	6
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	8
Federico SUTTI (Avvocatura regionale).....	9
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	9
Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova).....	9
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	10
Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova).....	10
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	10
Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova).....	11
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	11
Federico SUTTI (Avvocatura regionale).....	11
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova).....	12
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	12
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova).....	12
Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova).	13
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	13
Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova).....	13
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	13
Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova).....	13
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	14
Chiara CACCIAVILLANI (Supporto legale Università di Padova)	16
.....	16
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	16
Bruno BAREL (Supporto legale Azienda osp. di Padova).....	16
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	16
Fulvio LORIGIOLA (Comune di Padova).....	16
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	18
Federico SUTTI (Avvocatura regionale).....	18
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	18
Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova).....	18

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	18
Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova).....	18
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	21
Enoch SORANZO (Presidente Provincia di Padova).....	21
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	22
Enoch SORANZO (Presidente Provincia di Padova).....	22
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova).....	24
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	25
Federico SUTTI (Avvocatura regionale).....	26
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	26
Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova).....	27
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	28
Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova).....	28
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	28
Federico SUTTI (Avvocatura regionale).....	28
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	31

Presiede Luca Zaia - Presidente della Regione del Veneto

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Buongiorno a tutti. Iniziamo con quattordici minuti di ritardo, ma è un ritardo che abbiamo in virtù del fatto che c'erano alcuni componenti di questo tavolo che hanno chiesto un minimo di ritardo accademico.

Diamo il benvenuto innanzitutto - è la prima questa - al nuovo magnifico rettore di Padova, quindi lo salutiamo e gli auguriamo anche buon lavoro, ne approfittiamo.

Un saluto a tutti voi.

Direi di concludere qui i convenevoli e passare subito all'operatività.

Ricordo a tutti che c'è un verbale, quindi c'è una registrazione e la sbobinatura sarà disponibilità dopo un'ora dalla chiusura della riunione e sarà anche su internet, e quindi ognuno potrà avere conto di tutte cose che ha dichiarato. Fatelo a microfono. Soprattutto Magari la cortesia di dire nome e cognome prima di parlare così agevoliamo il lavoro delle signora che ringraziamo, e auguriamo anche a loro buon lavoro.

Farei un brevissimo giro di tavolo, per cortesia, facciamo un po' all'europea con il capo delegazione, se presenta anche i nomi e i cognomi delle persone che lo seguono, dei professionisti, in maniera tale che resta tutto a verbale.

Da parte mia io sono qui presente, il sottoscritto, l'assessore Coletto presente, il Vicepresidente Forcolin, l'assessore Marcato, quindi l'Assessore alla Sanità, l'Assessore al Bilancio e dell'Assessore alle Attività produttive.

Il segretario di Giunta, Avvocato Mario Caramel, l'Avvocato Sutti quale consulente legale ancora per... nel senso che so che poi ci saranno dei movimenti, comunque il nostro consulente legale per conto della Regione, e il dottor Mantoan che è Segretario regionale alla Sanità però oggi immagino sia in rappresentanza dello IOV, quale Direttore generale dello IOV.

Passo la parola al magnifico rettore. Prego.

Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova)

Alla mia sinistra il professor Giancarlo Dalla Fontana, pro rettore vicario, a seguire il professor Santo Davide Ferrara Presidente della scuola medica e la professoressa il chiara Cacciavillani giurista e consulente legale del rettore in questa veste.

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Buongiorno a tutti.

Luigi Rizzolo responsabile settore Urbanistica Provincia di Padova, dottoressa Valeria Renaldin Vicesegretario generale.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Mi ero dimenticato, ho perso un pezzo di Regione. È presente il capo di Gabinetto Gazzabin, il dottor Felletti che è il Direttore generale dell'ente, l'Avvocato Zanon che è il capo dell'Avvocatura Regionale e il portavoce dottor Parmiggiani.

Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova)

Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera. In senso orario sono affiancato dal dottor Francesco Pivotti che è stato incaricato di seguire questa procedura, alla sua sinistra il dottor Eugenio Possamai direttivo amministrativo

dell'Azienda e alla mia sinistra l'Avvocato Barel che è il consulente legale per questa pratica.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)

Massimo Bitonci Sindaco di Padova, accompagnato da dall'Avvocato Lorigiola, l'architetto Franco Fabris e il Segretario Lorenzo Traina.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie a tutti per la presentazione. Benvenuti a tutti.

Passerei la parola all'Avvocato Sutti - quindi evito ogni premessa - perché ci dica... noi oggi siamo qui innanzitutto, come visto all'ordine del giorno, per dare seguito alla sentenza del TAR, alle disposizioni del TAR. Passerei la parola all'Avvocato Sutti per inquadrare giuridicamente la partita e dopodiché apro qui interventi.

Prego.

Federico SUTTI (Avvocatura regionale)

Grazie, Presidente.

In effetti, come avete visto dalla convocazione, stiamo esaminando l'esito della sentenza 588 del TAR Veneto del 2015. Nella premessa è opportuno ricordare come originariamente la competenza per questo procedimento era stata rimessa all'Azienda ospedaliera di Padova la quale ha coordinato le attività anche nell'ambito di questo Accordo di programma e dell'articolo 9, lettera b), dell'Accordo di programma stipulato qualche tempo fa. Come ricorderete anche la sentenza del citato Tribunale del Tar Veneto ha concluso sul fatto che nella sostanza la censura si riferiva alle delibere comunali e regionali che non risulterebbero, secondo il TAR, essere state effettuate nella loro verifica,

nel non aver completato le verifiche necessarie e le valutazioni di competenza.

Sappiamo anche che la sentenza è passata in giudicato e quindi, da questo punto di vista, forza cogente. Dal punto di vista del procedimento sono aperte ancora alcune domande dal punto di vista giuridico perché il TAR non ha affrontato il tema se il procedimento si fatto si riapre o non si riapre, che cosa deve fare l'aspirante promotore. Al riguardo devo dire che c'è ancora un po' di confusione, ma dal punto di vista del merito sicuramente si è chiesto di completare gli approfondimenti, e da questo punto di vista bisogna verificare se è opportuno o utile che la regia la mantenga l'Azienda ospedaliera che aveva già condotto e coordinato l'attività fin dall'inizio. Io penso che in questa fase sia sufficiente.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie.

Rispetto alla sentenza ci sono interventi?

Tempi ovviamente europei negli interventi.

Quindi noi mi sembra di capire che siamo chiamati ad argomentare in maniera più approfondita il fatto che Padova ovest non va bene, giusto? Ho fatto troppa sintesi.

Federico SUTTI (Avvocatura regionale)

Diciamo che la sintesi è un dono, diciamo che dovremo completare alcune verifiche su un paio di temi che sono stati evidenziati dal TAR in relazione alla localizzazione in Padova ovest; poi l'output dipende da questo tavolo e il contraddittorio certamente.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Io direi diamo per assunto il fatto che la partita su Padova ovest per noi è conclusa, questo lo dicono anche gli atti, questo tavolo si è riunito forse l'ultima volta a novembre dell'anno scorso, o giù di lì, in non ricordo le date delle convocazioni, e peraltro anche gli atti che poi si sono susseguiti - passatemi dell'inesattezza rispetto alle date - sono stati atti che volutamente hanno chiuso la partita di Padova ovest.

Poi c'è ovviamente stato questo ricorso che ha riaperto la discussione. Noi oggi siamo chiamati di fatto a formulare una nuova delibera.

Federico SUTTI (Avvocatura regionale)

Dobbiamo solamente completare dal punto di vista formale alcuni approfondimenti richiesti dal Tar, perché prima di giungere alla conclusione il comitato di coordinamento dovrebbe riunirsi per verificare in particolare i temi che erano stati sollevati. Il tema idraulico in particolare. Perché quello che ricordiamo a tutti era stato l'oggetto della censura che gli approfondimenti su alcuni temi, in particolare quello idraulico, non erano stati fatti e completati secondo il TAR in maniera accurata.

Per cui si dovrebbe verificare se la conclusione rimane la stessa ed eventualmente poi affrontare il tutto anche in contraddittorio successivo con l'aspirante promotore. Queste sono le due fasi.

È chiaro che sul punto bisogna verificare se tutti gli enti partecipanti vogliono aderire a questa ulteriore verifica necessaria per quanto si possa immaginare la conclusione dal punto di vista tecnico e poi cercare di capire qual è il percorso dal successivo.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Dottor Dario, prego

Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova)

Solo per ricordare che appunto il 3 novembre c'è stato l'ultimo incontro del Comitato di coordinamento e il primo dicembre c'è stata una nota indirizzata a me dal Presidente Zaia che mi incaricava di costituire una Commissione e approfondire questo tema, tra cui c'è anche il tema idraulico; la Commissione con tutti i rappresentanti tecnici degli enti coinvolti presenti al tavolo e che il 27 febbraio è stata inviata in Regione proprio la conclusione, la Commissione si è espressa all'unanimità evidenziando proprio l'approfondimento di questi aspetti. Anche idraulici, c'è una tabella in cui si affrontano anche questi temi, inquadrandoli in modesti, discreti o elevati.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Mi si ricorda che non erano presenti gli atti per cui il TAR non ha avuto modo, per cui di fatto la partita degli approfondimenti sotto il profilo idraulico c'è, mancherebbe in teoria la verifica in contraddittorio.

Prego Sindaco Bitonci.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)

Grazie. Io oggi arrivo in questo Consesso con una delibera, una delibera di Giunta comunale che mi dà i poteri intanto di poter partecipare e quindi mi dà pieno mandato alla partecipazione, ma anche a dare una indicazione non solo per quanto riguarda quello che è già stato ricordato prima, perché giustamente il direttore Dario ha ricordato che dal

primo dicembre in poi c'è stata una Commissione che ha effettuato quella valutazione che forse non era stata effettuata in precedenza e che non è negli atti della sentenza, non è richiamata negli atti la sentenza del TAR.

E questa Commissione, formata da tecnici, quindi non una Commissione di carattere politico ha determinato uno schema ben preciso dove le due zone individuate come compatibili con la realizzazione del nuovo polo ospedaliero sono la zona indicata dal Comune di Padova che è il quadrante di Padova est, dopo abbiamo anche delle slide disponibili per poter verificare, dare un'occhiata all'ampiezza dell'area, perché parliamo di 430 mila metri quadri, già disponibili, 280 mila in proprietà al Comune e ben altri 150 mila che sono in disponibilità in base ad un accordo già fatto con i proprietari ed oggetto anche questo di una delibera comunale.

Questa è un'area che è priva di qualsiasi problema di carattere idrogeologico, è un'area abbastanza ampia che non ha problemi di urbanizzazione rispetto all'area di Padova ovest che invece, come è noto, doveva essere urbanizzata, espropriata ed aveva anche dei problemi molto seri di carattere idrogeologico come già richiamato nelle delibere presenti agli atti del Comune di Padova e discussi già nei precedenti Comitati.

L'altra area è quella, individuata sempre dalla Commissione, è quella dell'Aeroporto dell'Allegri, area che al Comune di Padova risulta non disponibile, in quanto abbiamo effettuato una verifica che questa è zona di interesse strategico militare e questa non disponibilità è dovuta al fatto che Padova è sede del Comitato interregionale e anche il Demanio ha indicato come non disponibile l'area.

Quindi queste due aree, indicate come aree su cui può insistere il progetto del nuovo polo ospedaliero, sono le aree che questa Commissione tecnica, presieduta dal direttore Dario, ha individuato come aree con un buon grado di fattibilità.

La stessa Commissione ha in maniera, direi, chiara e mediante relazione di carattere tecnico scartato l'ipotesi di realizzazione del nuovo polo ospedaliero sull'area di Padova ovest tenendo conto di atti e considerazioni che erano già stati verificati in passato e quindi mi pare che sia chiaro che la Commissione tecnica abbia già dato una certa indicazione e il Comune di Padova con questa delibera vuole ribadire la propria disponibilità nel mettere a disposizione un'area sufficientemente ampia, in base anche alle richieste sempre che sono emerse in questo Comitato da parte del già rettore dell'Università, che parlava di almeno 400 mila metri, superficie minima, per poter realizzare il nuovo polo ospedaliero e il campus universitario.

Quest'area è già oggetto di variante al Piano degli interventi, necessita comunque di un Accordo di programma che, ai sensi dell'articolo 7 della legge 2004, ai sensi della legge fa la variante al Piano regolatore, quindi è possibile che quest'area direttamente con l'Accordo di programma diventi un'area disponibile per la realizzazione del nuovo polo ospedaliero.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Altri interventi?

Mi sembra di capire, vorrei fare una sintesi e fatemi capire se è sbagliata questa sintesi: le determinazioni che abbiamo rispetto all'ulteriore approfondimento sotto il profilo idraulico, oggi potrebbero essere oggetto di acquisizione da

parte di questo tavolo e diventare parte integrante delle nostre decisioni, cioè dire rispondiamo al TAR rispondiamo con queste determinazioni del gruppo di lavoro dell'Azienda ospedaliera.

Federico SUTTI (Avvocatura regionale)

Sono provvedute di conseguenza sì.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Sì, sono sopravvenute perché non erano note al TAR.

Questo potrebbe andare bene per tutti? Qualcuno vuole approfondire? Qualcun altro vorrebbe...? O le acquisiamo al TAR, innanzitutto per il primo aspetto che non è quello del contraddittorio ma quello dell'approfondimento tecnico? Sappiamo che c'è un gruppo di lavoro che ha lavorato del quale il TAR non aveva contezza e quindi ha emesso quella sentenza.

All'Azienda ospedaliera penso vada bene, al Comune penso vada bene, a noi va bene. All'Università, rispetto alla relazione del gruppo di lavoro rispetto al dato tecnico dell'aspetto idraulico? Alla Provincia? Prego.

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Grazie, Presidente.

Stavamo riflettendo nel senso che per quanto ci riguarda avremo avuto piacere, ma immagino che ci sia adeguata e sicuramente sufficientemente motivazione, di fare le valutazioni tout court in seduta stante.

Noi siamo in ascolto oggi perché eravamo rimasti all'ultimo incontro che avevamo tenuto qui l'ultima volta e attendevamo la convocazione dopo l'esito del verbale trasmesso della commissione.

Sicuramente dal punto di vista procedurale se la Regione ritiene, noi come Provincia sulla sentenza al TAR non siamo citati in giudizio perciò riteniamo di poter ascoltare e prendiamo atto di queste dichiarazioni.

Chiaramente dal punto di vista urbanistico, ma per tutto quello che è il percorso al quale noi siamo tenuti a dare il contributo anche previsto dalla legge, sicuramente ci siamo e avremo bisogno di acquisire quelle che sono le valutazioni di oggi e poi io mi riserverei poi magari la proposta di vederci un'altra volta per prendere una posizione, perché stavamo valutando che, insomma, sì volentieri sicuramente sono condivise se suffragate.

In questo momento tout court non siamo in grado di dare un giudizio. Ripeto che la Provincia non è sicuramente per la sentenza citata in giudizio, perché di fatto non è stata impugnata.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Voglio dire, per tradurla in maniera sintetica, voi dite: fateci vedere la relazione dopodiché vi diciamo.

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Sì. Noi, ripeto, con rispetto, non siamo citati nella sentenza del TAR, non siamo citati in giudizio quindi vuol dire che è una decisione che spetta a lei, Presidente.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Sì, certo.

Noi ve la possiamo dare, se tutti sono d'accordo, per assunta, se poi c'è qualcuno che vuole magari fare approfondimenti o vuole chiamarsi fuori lo comunque notificare a questo tavolo.

Lo IOV, dottor Mantoan, rispetto alla relazione tecnica? È okay. Grazie. L'Università?

Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova)

La relazione tecnica è stata condotta da esperti anche dell'Università quindi come tale la recepiamo.

È chiaro che un atto dell'Università deve passare attraverso i suoi organi, quindi nel momento in cui diventa un nostro atto dobbiamo portarla al Consiglio di amministrazione, è ovvio.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Bene.

Questo è il primo punto, nel senso che abbiamo deciso che la relazione diventa per noi l'elemento di risposta al TAR e che l'Università e che la Provincia a breve giro di posta ci daranno conferma di questa posizione.

Prego, avvocato Sutti e poi c'è il dottor Dario.

Federico SUTTI (Avvocatura regionale)

Il TAR aveva chiesto anche un secondo approfondimento in relazione ai possibili rischi derivanti dall'abbandono dell'attuale sede in ipotesi di riqualificazione.

Ora, è evidente che il tema dei rischi si pone sia nell'ipotesi di trasferimento nell'area A e nell'area B) a prescindere dalla localizzazione, quindi questo è un approfondimento che va comunque verificato, va fatto, non so se la Commissione tecnica ha già affrontato anche questo tema ed evidentemente dovremo dare una risposta che prescinde dalla localizzazione perché qualunque ipotesi di nuova realizzazione dovrà necessariamente avere questa risposta che poi dovrà essere condivisa con l'aspirante

promotore, perché ricordiamoci che nella fase successiva dovremo aprire questo contraddittorio.

Infine una sola domanda, se possibile, per il Sindaco: in relazione al tipo di procedimento che era stato utilizzato, avere la conferma che da parte del Comune nulla osta al ricorso dello strumento della finanza di progetto che sembra essere, almeno alla Regione è sempre sembrato essere, lo strumento ideale ma vogliamo capire se anche il Comune supportava questo approccio?

Questo era l'ultimo aspetto.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)

Io nella parte finale della delibera, che chiedo venga messa ovviamente agli atti...

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

È stata distribuita la delibera? Casomai facciamo delle copie e le distribuiamo.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)

Sì, va bene, certo. Anche perché io chiedo venga...

Invito proprio la Regione Veneto e gli altri Enti partecipanti a condividere positivamente la valutazione nostra del Comune sottoponendo successivamente alla società Finanza e Progetti in ottemperanza della sentenza del TAR.

Mi pare che poi sia abbastanza chiaro e scontato che nella sentenza si legga questo, cioè la volontà che comunque venga coinvolta poi la società che ha predisposto questo project financing.

Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova)

Era solo una precisazione: la Commissione era una Commissione tecnica incaricata da lei Presidente, appunto, in cui erano rappresentati tutti gli Enti seduti a questo tavolo.

Chiaramente questo era il riscontro tecnico che viene portato in questo conteso all'attenzione del livello politico decisionale. Solo questo.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie. Prego, a lei.

Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova)

Politico decisionale ma, ribadisco, che per conto dell'Università deve essere operata dagli organi, quindi il rettore pro tempore non ha il mandato di esprimersi su un argomento di tale rilevanza in fase deliberativa, quindi nel momento in cui viene recepito lo porto ai miei organi.

Sulla delibera del Comune noi non l'abbiamo ricevuta, al tavolo noi non l'abbiamo ricevuta.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Adesso vi facciamo avere le copie.

Prego.

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Grazie, Presidente.

Solo per chiarimento perché credo che sia un tavolo importante nel senso che si voglia raggiungere la meta tutti insieme e credo che questo sia da rendere a verbale chiaro.

Presidente, la parte della delibera che, appunto, è un altro elemento di difficoltà di non poter magari operare al meglio perché se avessimo avuto la possibilità...

..Ho capito. Io non l'ho vista quindi non sono in grado e non so bene neanche di cosa parlate, quindi è chiaro che manca probabilmente della sostanza su cui magari esprimersi. Anch'io confermo, nel senso che c'è un punto che vorrei sottolineare: il rappresentante della Provincia che ha partecipato a questa Commissione tecnica mi faceva rilevare che sì, si è andato nel merito di verificare l'esistente, quindi gli indici volumetrici dell'esistente, ma è stato un approccio non completo, mi pare di avere capito, non approfondimento ma solo di verificare quello che è lo stato dell'esistente. Mi limito a cercare di capire quelli che sono stati i lavori ai quali ovviamente io non ho partecipato.

Quindi in seconda istanza anche qui avremo bisogno di capire le varie motivazione e anche noi poi, con tutto il contributo e l'impegno anche nella tempistica di far pervenire le valutazioni, lo faremo subito appena nelle condizioni di poterlo fare. Grazie.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie.

Direi, l'assunto è che noi vogliamo il policlinico universitario, fin qua ci siamo? Bene.

Abbiamo deciso che non è una necessità della politica ma è un fatto scientifico di qualità delle cure e quindi è assolutamente necessario che lo facciamo con velocità ovviamente cercando di fare bene le cose e di non andare a creare guai che poi ci trasciniamo nel tempo.

C'è una sentenza che ben venga perché comunque stabilisce delle regole nel campo di gioco, definiamolo così; la regola è che a noi serve l'approfondimento rispetto al rischio idraulico che c'è, tutti voi avete nominato un vostro componente per cui comunque siete rappresentati in quella commissione.

A questo punto direi di far raccogliere dal dottor Dario, senza fare una riunione in questa fase, eventuali ulteriori vostre osservazioni, lo facciamo come tempi supplementari, definiamoli così, ma a breve giro di posta cioè in una settimana, lasciamo spazio all'Università per tutte le deliberazioni che giustamente siamo rispettosi dei tempi dell'Istituzione universitaria che sappiamo farà veloce ma dovrà farlo dopodiché acquisiamo questo.

Se siete d'accordo a questo punto direi che, se siete d'accordo, nell'acquisire la relazione e soprattutto io oggi delibererei anche - non so se si può fare comunque voi ditemi quando sbaglio, - di dare anche mandato all'Azienda ospedaliera, che di fatto è stazione appaltante, di avviare il contraddittorio in maniera ovviamente conseguente e, dopo l'acquisizione della relazione definitiva, che si avvii il contraddittorio con il privato.

Quindi, solleverei questo tavolo da tutta questa fase, lo delegherei all'Azienda dopodiché noi, nel momento in cui c'è il contraddittorio ed è avvenuto, il dottor Dario ci comunicherà ufficialmente, quindi faremo una convocazione ufficiale, le risultanze del contraddittorio.

Può andare bene? Qua ci sono un sacco di avvocati, è sbagliata questa cosa?

Professoressa Cacciavillani, lei cosa dice?

Chiara CACCIAVILLANI (Supporto legale Università di Padova)
Per l'Università è giusto.

Noi avevamo questa preoccupazione appunto legata a quello che c'è scritto a pagina 8 in cui si dice: "Le valutazioni dovrebbero beneficiare anche nel contributo della società promotrice" ma è quello che diceva l'avvocato Sutti e quindi è assolutamente fondamentale questo contraddittorio con Finanza e Progetti e che sia fatto bene.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Avvocato Barel?

Bruno BAREL (Supporto legale Azienda osp. di Padova)

Sì, sono d'accordo, nel senso che un tema è ottemperare al TAR e cioè rispiegare, perché no meglio, se si giunge al no; quindi si tratta di integrare la motivazione per arrivare comunque alla risposta che in questo caso potrebbe essere negativa.

Il percorso per arrivarci è: questo tavolo, la verifica tecnica e il contraddittorio; dopodiché occorre un atto formale di chiusura di quel provvedimento che ha un oggetto, una domanda di andare a Padova ovest che dà la risposta sì o no.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Grazie, avvocato Barel.
Avvocato Lorigiola, prego.

Fulvio LORIGIOLA (Comune di Padova)

Soltanto per precisare che la sentenza del TAR fa obbligo agli enti intorno a questo tavolo di condividere nel processo localizzativo la finanza di progetti o, più che

altro, di confrontare con la Finanza e Progetti le eventuali criticità che sono state evidenziate.

Il Comune di Padova ritiene però opportuno che Finanza e Progetti sia coinvolta nell'intero procedimento perché questa delibera, tanto per fugare il campo da teoriche fughe in avanti, è servita e serve soltanto all'Amministrazione comunale a fissare quelli che erano i paletti della volontà dell'Ente pubblico rispetto a quello che è stato poi il portato del Sindaco oggi, punto e basta.

Quindi è chiaro che la posizione del Comune di Padova è quella di dire che noi riteniamo che Padova ovest per tutte le questioni che abbiamo già evidenziato non vada bene, c'è una riunione tecnica di febbraio che conferma questa linea; in uno scopo e in un'ottica di arrivare presto ad una nuova soluzione il Comune di Padova ha messo sul tavolo un'altra e diversa localizzazione già infrastrutturata e tutto quello che è già stato detto.

È chiaro che in un'ottica anche di economia procedimentale questo passaggio va fatto a carico di chi ritiene questo tavolo e va fatto in contraddittorio con il teorico promotore, perché solo così si può guadagnare notevole tempo.

Poi non so se il Sindaco condivide quello che sto per dire, ma dicevo che il Comune di Padova potrebbe farsi, pur non essendo sua competenza specifica, parte diligente di iniziare a studiare e a valutare già tutte le problematiche urbanistiche relative a questa nuova localizzazione.

Mi spiego. L'area ha già una sua destinazione. Per essere specificamente ricettiva di una struttura ospedaliera necessita di qualche adeguamento. Bisogna fare un percorso di accordi di programma ai sensi dell'articolo 7 della legge 11 del 2004.

Se questo tavolo ritenesse e il Sindaco è d'accordo, perché ne parlavamo, l'Amministrazione potrebbe cominciare a valutare queste problematiche per tenere edotti anche gli altri enti attorno a questo tavolo.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Avvocato Sutti, prego.

Federico SUTTI (Avvocatura regionale)

Penso che a questo punto dovremmo riaggiornare, il Presidente dovrà riaggiornare forse la riunione del Comitato in esito alle verifiche e delle risultanze del lavoro del dottor Dario e del contraddittorio con l'aspirante promotore.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Noi riaggiorniamo il tavolo. Che tempi avete voi per approvare l'eventuale relazione dei tecnici rispetto al tema idraulico? Come Università.

Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova)

Noi abbiamo il consiglio di amministrazione il 16.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Quindi dopo la metà di novembre.

Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova)

Posso però cogliere questa occasione.

Siamo in un Accordo di programma, un Accordo tra enti che hanno il medesimo obiettivo e credo che questo vada reiterato con grande forza, ma con ruoli e responsabilità diverse. Io vorrei che su questo la responsabilità della

Regione, Comune e Provincia, e la responsabilità dell'Università siano enucleati e siano collocati in una visione complessiva e strategica.

Mi spiego meglio. Io come sapete sono appena stato eletto rettore e nella discussione sul nuovo ospedale, che è stato uno degli argomenti che più spesso è entrato in campo, ho espresso alcune vive preoccupazioni e alcuni momenti di grande rispetto per i ruoli reciproci. La mia preoccupazione, non ve lo nascondo, è il fatto che ci troviamo con l'orologio a tempo zero, in qualche modo in una situazione di grande difficoltà operativa; abbiamo un ospedale che sicuramente non è all'altezza delle potenzialità di un policlinico universitario e di questo siamo preoccupati.

Mi sono fatto una cronistoria, la prima delibera del 2007, il 2007 io ero ancora a Ferrara, ho fatto in tempo ad arrivare, a diventare docente della facoltà di medicina, a vedere sparire la facoltà di medicina, essere eletto rettore e adesso ci troviamo a programmare il futuro. Credo quindi che noi dobbiamo ribadire un obiettivo comune, io credo che l'obiettivo comune è decidere se noi vogliamo una riedificazione di un ospedale obsoleto ormai per le necessità, anche semplicemente sanitarie della Regione, o se vogliamo - come era nel deliberato iniziale - programmare una grande opera che ponga la medicina universitaria e la Regione Veneto leader della nazione e competitiva a livello internazionale.

È chiaro che da questo poi discendono le scelte che noi facciamo. Quindi io in qualche modo vorrei che noi riconosciamo e separassimo i rispettivi ruoli, il ruolo delle istituzioni territoriali che hanno il mandato dei cittadini per verificare, operare, noi interveniamo ai

tavoli tecnici - non c'è dubbio - perché abbiamo delle competenze e le mettiamo al servizio generale. Però la visione del territorio, le ipotesi di sviluppo sono giustamente responsabilità di chi è stato scelto dai cittadini.

Quindi, noi sulle scelte della sede, sulle argomentazioni abbiamo un ruolo subordinato. Dove non abbiamo un ruolo subordinato è la discussione piena di che cosa deve essere il nuovo ospedale, ed è quello che chiediamo all'Istituzione. E quindi chiediamo se un polo della salute che ottemperi, ricerca, didattica, assistenza di alta qualità continua ad essere, come deliberato nel 2007, un obiettivo strategico di tutti noi. In quel caso noi come Università entriamo in campo ed entriamo in campo con grande passione e con grande - lasciatemelo dire senza modestia - forza su questo argomento.

È chiaro che se questa è la visione allora le cronoprogramma diventa importante. Oltretutto noi abbiamo una grande fortuna che gli attori istituzionali sono stabili nel tempo. Il Sindaco è stato eletto che è il più distante nel tempo, ma solo un anno fa, tutti noi siamo di nomina più recente. Quindi abbiamo un tempo di realizzazione comune lungo che però ci dà anche una responsabilità, perché se alla fine di questo non avremo dato una struttura adeguata alla nostra sanità regionale, perché io considero che Padova sia un fulcro importante, non è Padova, è la Regione, credo che avremo una responsabilità.

Quindi io su questo... ho fatto un lungo intervento ma mi sembrava opportuno visto che è la prima volta che partecipo a questo tavolo dare la visione della dell'Università; e la visione dell'Università è quella di rispettare i ruoli relativi, i ruoli del decisore politico.

Ho fatto anche un esempio. Rispetto a tal punto il ruolo del decisore politico, perché ho degli esempi, la Columbia University ha deciso di collocare in un particolare quartiere l'ospedale che ha operato Bill Clinton. Qual è stato il contributo relativo? La città ha deciso dove collocare perché aveva una visione strategica, l'ha collocato in un quartiere sfortunato come sapete, perché ha voluto dare un segnale, l'Università gli ha dato il valore che lo rende un'Istituzione sanitaria trainante nel mondo.

Io credo che sia questo il ruolo relativo. Noi dobbiamo intervenire nei contenuti. Però, lo dico con grande franchezza, chiedere certezze sul dimensionamento e sui tempi perché a valle di quanto abbiamo descritto se vogliamo un grande ospedale universitario bisogna che siano disponibili le aree e che tutti insieme ci mettiamo a lavorare per una tempistica che non ripeta i sette anni, altrimenti anche il lungo mandato che abbiamo mandato ahimè risulta troppo corto.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie rettore.

Prego, a lei.

Enoch SORANZO (Presidente Provincia di Padova)

Grazie, Presidente.

Cerco di essere lineare con l'ordine dei lavori che Governatore lei ha dato, nel senso che mi pare di avere capito che stavamo discutendo su quella che è la sentenza del TAR e il sito Padova ovest, se ho capito bene.

Rimanendo fermo lì - nel senso di riservarmi anch'io di comprendere un po' tutte le argomentazioni - volevo solo anche aggiungere, abbracciando anche l'ultimo del magnifico

rettore, su due valutazioni. Anche noi come Provincia di Padova, ente di area vasta adesso con la nuova legge, grazie anche al lavoro importante del Vicepresidente, con le funzioni...

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Della Regione e ventiquattro Consiglieri che hanno votato.

Enoch SORANZO (Presidente Provincia di Padova)

A cui va un ringraziamento.

Dicevo quello che credo sia assolutamente importante è la valutazione faceva il rettore sullo svolgimento del ruolo di ognuno di noi a questo tavolo.

Come Provincia noi vorremmo sottolineare che fermandoci all'ordine del giorno di oggi, quella che è la sentenza del TAR, e quindi su quelli che sono gli approfondimenti necessari e se avviare un contraddittorio da parte di chi, se sarà individuato un soggetto piuttosto che questo tavolo o la Regione stessa, quello che voglio sottolineare anch'io è che come Provincia noi avremmo assolutamente bisogno per qualsiasi altra valutazione di avere il tempo anche per formulare in modo formale tutte quelle che sono le considerazioni relative anche a che cosa? A tempi e modalità di varianti urbanistiche, abbiamo bisogno di capire quelle che sono poi nei contenuti quelle che possono essere ulteriori proposte, proprio nell'ottica che come - giustamente io ritengo - l'Università di Padova ritiene di poter dire e affermare alcune considerazioni su quelli che sono i contenuti di questa grande struttura, di questa grande opera, anche come Provincia noi abbiamo l'obbligo - rappresentando un'area vasta - di guardarla in una strategicità dell'opera di area vasta.

E, aggiungo e sottolineo, non è di poco conto, credo di parlare anche, visto che la delega l'abbiamo dalla Regione, anche compatibilmente alle valutazioni di tutti quegli strumenti urbanistici già vigenti e che hanno il contenuto di Padova ovest al suo interno con tutta una serie di valutazioni e di considerazione tecniche, di principi contenuti negli strumenti urbanistici vigenti, di principi anche di Padova ovest. Alla luce di questo tanto vale che per eventuali nuove considerazioni, nuove valutazioni, nuove proposte, nuove modifiche e varianti hanno bisogno di tenere conto di questo.

Quindi, alla luce di quanto ho cercato, spero nel migliore dei modi possibili, di esprimere il pensiero della Provincia, tutto questo deve passare con una attenta valutazione e noi saremo - come dicevo prima - pronti a dare il contributo con velocità a quest'opera.

Condivido in pieno anche l'ultimo, era il primo, ma l'ho voluto lasciare per ultimo come cornice, considerazione che dobbiamo capire e chiarirci le idee su quale opera vogliamo realizzare. Il criterio del tempo è sicuramente un criterio, un elemento fondamentale che noi abbiamo bisogno di fare presto. Non di meno, Governatore, è il bene. Il bene significa che dobbiamo realizzare un'opera che non solo abbia i contenuti che ci aspettiamo, se la condividiamo tutti, ma credo di sì per quello che io conosco, ma anche che sia strategicamente funzionante, funzionale e soprattutto che abbia un futuro non solo in un periodo - diciamo -decennale o ventennale, ma che abbia anche una possibilità, una visione che sia nel lungo periodo, perché immagino che questa sia la visione della Regione.

Sottolineo che ci sono altre normative per cui anche alcune varianti proposte urbanistiche possono avere valenza

regionale, quindi la normativa degli strumenti urbanistici, sentivo una proposta di un Accordo di programma, ma ci può essere ed io credo che questa possa essere un'opera che abbia rilevanza regionale strategica, e quindi credo che sarebbe anche un segnale molto importante per il territorio padovano.

Quindi credo di capire, se i lavori di oggi sono legati a quella che è la sentenza e quindi alla decisione per poi chiarire e iniziare un nuovo percorso, rimangono le considerazioni iniziali. Se poi si vuole procedere con un passo in più in credo che ci sia bisogno del tempo per chiarirsi le idee e poi procedere secondo i passi giusti e secondo le proprie competenze e ruoli e con tutti gli approfondimenti del caso. Grazie.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)

Intanto volevo ringraziare lei Presidente e anche il professor Rizzuto per l'intervento che ha appena fatto. Io condivido pienamente, ne abbiamo già discusso anche nelle scorse settimane, l'urgenza di arrivare ad una definizione di un'opera così importante, ma non solo per la città, per il Veneto, e direi anche molto di più per l'Università e per la città.

L'impegno del Comune di Padova è un impegno concreto e quindi apprezzo molto la sua pragmaticità e quello che ha detto oggi, cioè che gli enti, i Comuni, decidono la localizzazione insieme ovviamente alla Regione, e l'Università e la Regione mettono i contenuti che è la cosa fondamentale.

Quindi mi sto impegnando e direi che la proposta del Comune di Padova è una proposta concreta, perché nel momento in cui..., per quello io dico che non abbiamo perso un anno di

tempo e lo dico senza nota assolutamente di carattere polemico, perché un anno fa non esisteva la proprietà o la possibilità di realizzare il polo ospedaliero nell'area di Padova ovest, dovevano essere effettuati gli espropri e per giunta la stessa Commissione tecnica ha rilevato che i lavori di urbanizzazione e i lavori legati al problema di carattere idraulico idrogeologico erano quantificabili in un importo pari a 100 milioni, quindi un importo estremamente importante.

Qui abbiamo un'area, per quello dico grazie di questa valutazione, perché il Comune mette a disposizione un'area a molto ampia e la metta a disposizione fin da subito. Questo vi chiedo di valutare, il Comune mette a disposizione un'area di 430 mila metri che può arrivare a 470 mila metri e lo fa con diritto di proprietà su 250 mila metri e con una convenzione sottoscritta in cui le società proprietarie mettono a disposizione l'area fin di subito. Questo voglio esplicitare in questo Consesso, che il Comune sta facendo il massimo che può fare e un anno, assolutamente, non è perso perché abbiamo la disponibilità immediata.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie.

Per fare sintesi, mi sembra di capire che siamo tutti d'accordo sul fatto che il dottor Dario provveda a chiudere la partita della relazione idraulica, dopo aver acquisito i pareri dell'Università, della Provincia, e fare sintesi in modo tale che il gruppo di lavoro ci metta nelle condizioni di utilizzare la relazione come controdeduzione al TAR.

L'altro termine è quello del contraddittorio. Mi permetto di dire che si apre uno scenario: il contraddittorio lo possiamo fare in virtù della sola sentenza e quindi

discutere di Padova ovest; o portare il nuovo elemento. Peraltro, vorrei dire, ben venga l'intervento del rettore quando dice "voi occupatevi del corpo e noi dell'anima", sostanzialmente, no? Lui dice...

Federico SUTTI (Avvocatura regionale)

Non siamo la chiesa, eh!

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Però non c'è più nessuno che si occupa dell'anima, è questo il problema.

Al di là delle battute, ho fatto questa battuta un po' anche per sdrammatizzare. Noi siamo arrivati a Padova ovest partendo da cinque aree, cinque aree sono state analizzate negli anni, altre amministrazioni, e siamo arrivati a Padova ovest. A queste cinque aree sono state aggiunte altre tre aree che sono state oggetto di valutazione, io non le conosco però so che una si chiama Gasometro o giù di lì, l'aeroporto e Padova est. Ne è venuto fuori che le due titolate, sempre da una commissione paritetica che è stata messa in piedi sempre dall'Azienda ospedaliera, sono l'aeroporto e Padova est: l'aeroporto ha degli obiettivi limiti che sono quelli di tutela, di strategicità a livello nazionale - chissà perché proprio in Veneto... a noi potrebbe servire un aeroporto strategico - resta Padova est. Noi dobbiamo avere una indicazione subito immediata non oggi, ma sentendo gli organi: l'Università ci deve certificare che quell'area - mi permetto di dire signor magnifico rettore - vi va bene, perché nel contraddittorio per renderlo ancora più efficiente possiamo portare la dote di una scelta su Padova est. Se al contraddittorio si va parlando anche di

Padova est si chiude un tipo di partita, se si va solo per parlare della sentenza del TAR se ne chiude un'altra.

Quindi direi che il contraddittorio dovrà attendere una definizione, quanto meno una indicazione - lo diceva anche il Presidente della Provincia prima - che comunque l'Università, che eleggerei ad unica realtà titolata a dirci questo, se questi 47 ettari potenziali vanno bene per svilupparci un progetto di policlinico universitario; onde evitare che tra qualche anno ci sia qualcuno che ci dice "no, ma là non andava bene, ma 47 sono tempi, sono pochi.". Quindi definiamola velocemente questa partita, perché tecnicamente sappiamo che lì possiamo farci un ospedale, dobbiamo capire se si può fare lì, se a voi va bene, soprattutto con quella superficie ci sono delle caratteristiche che a voi vanno a bene, perché noi non siamo titolati a definire queste cose.

Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova)

Sicuramente raccolgo questa richiesta perché è la richiesta che ci attendevamo, per cui mi fa particolare piacere avere, se colgo, tre elementi.

Il primo, un dimensionamento che è inferiore rispetto a quello che originariamente era stato immaginato, ma ragionevole, perché 470 mila metri quadri sono uno spazio che è un po' superiore a quello degli ospedali normali, che significa che ci possiamo ragionare, quindi possiamo su questo fare un progetto.

Il secondo, la volontà di affrontare l'argomento in tempi rapidi, e colgo nella richiesta del Presidente anche questo secondo elemento: diteci rapidamente perché vogliamo procedere non solo nell'interlocuzione legale con Finanza e

Progetti, ma anche alla visione di arrivare alla costruzione di questo polo della salute.

Terzo elemento, quello di essere propositivi nei contenuti. Quindi la fase istruttoria di cosa ci attendiamo non la decidiamo da soli, ma certamente la portiamo alla discussione comune, sapendo che in tema di medicina universitaria noi siamo ragionevolmente titolati a fare una proposta.

In questi termini, se questa è la richiesta di questo tavolo, io porto alla discussione dell'Università, non avverrà in una settimana, due settimane, però in tempi rapidi perché per noi è un impegno strategico, il ragionamento su come dentro quell'area si può collocare una moderna struttura di medicina universitaria.

Noi partiamo dalla certezza della disponibilità; ma è stato espresso, la parola non torna indietro, non è che si dice "ci siamo sbagliati, erano 250 mila". Io ho raccolto 470 mila e su quello ragioniamo.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Tra proprietà e possesso.

Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova)

Nel momento in cui si diventa operativi è chiaro che si diventa operativi su un'area che c'è.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Prego, Presidente Soranzo.

Federico SUTTI (Avvocatura regionale)

Grazie, Presidente.

Velocemente, mi riservo anch'io di fare la valutazione come l'Università, se mi è consentito. Perché come Provincia di Padova, soggetto deputato e che ha visto l'approvazione del PATI metropolitano, come tutti gli altri PATI, ricordo che sono stati spesi un milione e 600 mila euro per redigere i PATI, di cui 600 mila solo per il Comune di Padova, c'è bisogno di una verifica perché i siti, come lei ben delineava, dall'ultimo verbale della commissione ne individuava due prioritariamente, che nell'ordine era l'aeroporto Allegri e Padova est.

Alla luce di questo ho preso sicuramente per buone, nel senso che ho registrato le dichiarazioni del Sindaco e collega Bitonci, del Sindaco di Padova, ma non ho nessuna documentazione agli atti di questa strategicità dell'aeroporto Allegri; immagino che siano dichiarazioni formulate - perché immagino che sia così, insomma, lo do per assodato -, siano suffragate da documentazione. In Provincia non ho ricevuto nulla, l'ultimo documento che ho ricevuto è il verbale della Commissione tecnica di cui sta parlando, con la valutazione.

Quindi qualsiasi altra valutazione la farei un momento dopo per onestà dei lavori nei confronti della Commissione e nei confronti di tutta la cittadinanza padovana e veneta alla luce di una verifica di queste valutazioni sull'aeroporto Allegri.

Aggiungo in più, come giustamente sottolinea lei poc'anzi, tra proprietà e possesso, Padova est. Su questo vorrei lasciare agli atti una sottolineatura che come Sindaco, oltre che come Presidente della Provincia, per me è molto importante il fatto che l'aeroporto Allegri è un sito totalmente pubblico, qualsiasi sia la proprietà, ma è totalmente pubblico, mentre quello che di Padova est ha

comunque una parte in convenzione. E anche su questo non ho ricevuto nessun tipo di documento sulla sottoscrizione, l'impegno convenzionale con eventuale proprietà privata. Per dire che prendo per buono tutto quanto affermato...

..Se posso concludere, poi magari ci sarà modo di chiarire.

Non abbiamo ricevuto niente, pertanto prima di apportare tutte le eventuali considerazioni, in una pianificazione di area metropolitana e di area vasta e, se posso dire, lo sottolineo ancora Presidente governatore Zaia, sarebbe un'opera secondo noi di rilevanza regionale, soprattutto per i contenuti che avrà, per cui secondo il nostro parere possiamo fare solo un momento dopo questo tipo di valutazioni. Ci impegniamo a farle prestissimo, tanto quanto l'Università per la funzione dell'Università; per quelle della Provincia in materia urbanistica, di viabilità, di rischio di incidente rilevante, ambientale, tutto quello che ne consegue, anche per una eventuale proposta. Però lo vorremo fare proprio nell'ordine dei lavori della commissione che si sono conclusi nei confronti di tutti e due, perché può anche essere, credo di poter dire, nell'interesse del contraddittorio magari porne due soluzioni anziché una, nell'interesse poi di farmi anch'io carico - se lei ritiene - di verificare se c'è la possibilità di aprire una possibilità anche sull'aeroporto Allegri, perché di fatto non so se esista questa impossibilità visto che è totalmente pubblica.

Da una parte abbiamo nella Commissione, nella superficie, nella proprietaria quella di Padova est pubblica/privata, di fatto viene citata dallo stesso Sindaco Bitonci nella lettera allegata 16 febbraio, dove già a febbraio diceva 400 mila metri mediante proprietà diretta o in fase di

acquisizione per convenzione già approvata e sottoscritta. Quindi già a febbraio avevamo avuto notizia di questa cosa. Sarebbe bene vedere se questo è avvenuto, qual è la documentazione da un lato per poter fare le giuste considerazioni; dall'altro attivare una verifica se c'è l'impossibilità reale di acquisizione di una proprietà totalmente pubblica che è quella dell'aeroporto Allegri. Per dire semplicemente che spetta ad ogni ente il proprio lavoro, le proprie considerazioni, ma proprio perché ci assumiamo la responsabilità - secondo l'Accordo di programma del luglio 2013 - ci siano le giuste considerazioni affinché tutto sia chiaro alla luce anche di coloro che arriveranno dopo. Grazie.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie.

Già oggi abbiamo già preso delle decisioni, di affidare al dottor Dario come Azienda ospedaliera nonché stazione appaltante la verifica della relazione finale.

Alla luce di queste considerazioni, visto e considerato che il dottor Dario ha fatto anche la verifica delle aree, il dottor Dario alla fine porterà una valutazione circa le opportunità o meno che ci sono rispetto a queste due aree.

Non possiamo non rilevare che il Sindaco di Padova, oltre ad aver fatto delle deliberazioni, anche in prima persona presso questo tavolo - quindi resta registrato - ha dichiarato la disponibilità dell'area e quindi non possiamo non considerare che ci sono anche degli aspetti - come si può dire? - di opportunità, visto che l'ospedale si deve fare a Padova, che quest'area viene dichiarata al momento disponibile e dall'altro abbiamo il Ministero della Difesa,

con tutti i carrozzoni romani che immagino che ci faranno perdere un sacco di tempo.

Per carità, se ci regalano un'area siamo sempre disposti ad accettarla, però vorrei riportare il pensiero di tutti noi sul fatto che l'opera ci serve per curare i cittadini e io sono preoccupato del fatto che magari c'è qualcuno che potrebbe essere curato meglio e oggi non riusciamo a curarlo in maniera efficiente. Quindi se noi tutti facciamo mezzo passo neanche indietro, di lato chiudiamo questa partita.

Perché l'altra grande preoccupazione che ho, o ve lo dico dall'alto nei miei numeri, è che noi chiudiamo un bilancio che avrà una disponibilità di cassa di circa 18 milioni di euro, siamo passati da 150 dell'anno scorso a 18. Siccome Roma ci sta affamando ed è evidente il disegno che ha, non vorrei che a decisione assunta mancassero anche le risorse per pagare un caffè a un proponente non solo per avviare la procedura.

Per cui facciamo in modo che si chiuda velocemente questa partita, mettetevi tutti di impegno, so che è interesse comune. Lasciamo il dominus da qui al prossimo tavolo che farei prima di Natale però, magnifico rettore, se riesce a chiudermi tutte le partite direi verso il 10-15 di dicembre, abbiamo un mese e mezzo davanti mi sembra buono, e il dottor Dario viene qua al prossimo tavolo ci chiarisce il tema dell'idraulica, il tema del contraddittorio e il tema della valutazione comparativa delle aree relativamente alla disponibilità delle aree.

C'è già nella relazione tecnica, facciamo un incremento di indagine rispetto all'eventuale possibile disponibilità.

Grazie e buongiorno a tutti.